

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Le speranze pacifiche si sono di molto accresciute nelle ultime ventiquattr'ore, per le notizie confortanti giunte da Londra circa le disposizioni del governo inglese sulle proposte della Russia formulate da Ignatieff. Questi prolunga intanto il suo soggiorno a Parigi, sperando in un esito favorevole.

Nulla vi è ancora di definitivo, ma il solo fatto che il gabinetto inglese accettò in massima l'idea dell'incarico russo, di firmare un protocollo internazionale per gli affari della Turchia, produsse ottima impressione, che si è rivelata con un rialzo sensibile dei valori.

Si aggiunge che Derby e Schuvaloff stanno già discutendo la redazione del protocollo.

Queste informazioni che il *Journal des Debats* ricevette con dispaccio di mercoledì, 14, da Londra, sono confermate anche dal *Temps*, il quale aggiunge che la sola divergenza fra Derby e Schuvaloff cade sopra due frasi: credesi tuttavia che Ignatieff acconsentirà alle modificazioni domandate.

L'aura che spira è dunque, almeno nelle apparenze, tutta favorevole alla pace: i destini d'Europa e del mondo, da un momento all'altro, dopo tante incertezze, dopo tanto rumore d'armi e d'armati, dipendono unicamente dalla redazione di due frasi.

Questa circostanza fa un poco arriacciare il naso agli increduli, e il *Constitutionnel*, registrando le notizie di Londra, tinge la sua penna in un inchiostro ironico, che suona grandemente coi dispacci ottimisti

del *Journal des Debats* e confratelli.

Il *Constitutionnel* dice: «Dunque la questione d'Oriente dipende dall'adozione di una formula che soddisfa contemporaneamente l'Europa, la Russia e la Turchia. Si dice: Trovate la formula. Tutto dipende dalla formula. Una formula in nome del cielo, e tutto è salvato.

«E che! Sarebbe così facile salvare l'Europa dagli orrori della guerra, e non si troverebbe la formula che deve salvare l'integrità della Turchia, l'amor proprio della Russia, e gli interessi dell'Inghilterra? Se la pace dipende da una parola, si trovi questa benedetta parola, e che la questione d'Oriente sparisca.

«Ma per trovarla crediamo ci voglia una potenza soprannaturale. Salvar la capra e i cavoli è già un lavoro difficile; ma è niente in confronto di questo impegno che la diplomazia si assume.»

Del resto, anche senza le parole ironiche degli increduli, vi sono due note che suonano nel concerto pacifico degli ultimi telegrammi: l'incancellabilità del Montenegro colla Porta, e gli armamenti continui da una parte e dall'altra, compresi quelli della Rumenia.

Noi non possiamo liberarci dalla idea che in un modo o nell'altro la Russia voglia l'abrogazione del trattato di Parigi. E, a dispetto di tutti gli indirizzi contrari, persistiamo nel nostro modo di vedere.

Se gli avvenimenti ci daranno torto, non avremo alcun dispiacere di essere smentiti, e faremo ammenda onorevole colla più viva soddisfazione.

IL PROGETTO

SULLA
CIRCOSCRIZIONE MILITARE TERRITORIALE
IN SENATO

Abbiamo sott'occhio la relazione che l'on. Longo ha presentato al Senato, in nome dell'ufficio centrale composto dei senatori Cadorna Raffaele, Mezzacapo Carlo, Casati, Palasciano e Longo, sul progetto di legge concernente le modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno.

Come abbiamo già annunziato l'ufficio centrale accetta il progetto approvato dalla Camera il 2 febbraio nelle sue parti sostanziali, cioè nel numero dei Comandi, delle Divisioni e dei Distretti e lo modifica nella forma agli articoli secondo e terzo.

L'articolo primo, che comprende la conservazione della Divisione militare di Padova coi distretti di Padova, Treviso, Venezia, Belluno ed Udine è proposto all'approvazione del Senato negli stessi termini che ha votato la Camera, cioè come segue:

«La circoscrizione territoriale del Regno è determinata come segue:

- a) Per il servizio militare territoriale in generale sono istituiti:
 - 10 comandi di corpo di armata;
 - 20 comandi di divisione militare territoriale;
 - 88 comandi di distretto militare;
 - 20 comandi superiori dei distretti militari.
- b) Per il servizio territoriale d'artiglieria sono stabiliti:
 - 6 comandi territoriali d'artiglieria;
 - 12 direzioni territoriali d'artiglieria.

Quindi come se cedesse ad un'altra considerazione che pareva esercitare una arcana potenza sopra di lei:

— Marchese di Mexter — disse — la mia mano è vostra!...

E dopo queste parole, come se il suo cuore si fosse spezzato, cadde sopra una sedia, nascondendo il volto fra le mani.

Il visconte batté le palme in segno di gioia e si sarebbe precipitato ad abbracciare sua figlia senza la presenza di Armando e di Enrico.

Il volto del marchese atteggiòsi ad un sorriso di trionfo:

— Sta bene — rispose; inchinossi ed uscì.

XXIV.

Allorché lord Edgardo Warnel trovò in sicurezza sulla tolda della sua nave, calmata l'emozione che la fuga e gli episodi terribili che l'avevano provocata ed accompagnata, gli avevano suscitato nel cuore, non poté a meno di domandare con una certa apprensione a se stesso quale sarebbe stato l'avvenire che la sorte gli preparava.

Intollerante di ogni freno, troppo conoscitore del mondo e degli uomini, per non capire prontamente quanto gravi sarebbero state le conseguenze del suo duello, fatale al capo di una delle principali famiglie del regno britannico, egli aveva prontamente deciso di sottrarsi agli agenti della forza pubblica, ben ricordando quale turba di nemici il suo carattere sprezzatore gli aveva procurato alla Corte. Nemici, che se avevano mascherato il proprio risentimento fintantochè Edgardo Warnel non aveva dato nessun appiglio alla legge di armarsi contro di lui, non a-

vebbero trascurato di mostrarsi minacciosi e inesorabili, quando la società avesse realmente acquistato il diritto di chiedergli conto di una colpa, di un delitto.

Una volta adottato il partito della fuga, Edgardo vi si era attaccato con tutta l'ostinazione della propria indole, e, spinto dalla fatalità, non aveva esitato a macchiarsi di un secondo delitto, ben più grave del primo, poichè, se l'opinione pubblica avrebbe potuto scusare la morte del conte di Lieben trattandosi di un combattimento leale, non si sarebbe mai lasciata indurre a perdonare l'uccisione di un rappresentante della legge nel pieno esercizio delle proprie funzioni.

Edgardo si vedeva dunque condannato non più ad un esilio passeggero che avrebbe potuto cessare alla prima intercessione presso re Giorgio, il quale forse non era dimentica dell'antica simpatia verso il colpevole, ma alla certezza di una dimora all'estero per tutta la vita e per un motivo che non avrebbe trovato indulgenza presso nessun Governo trattandosi di un interesse universale, quale si era la consacrazione del rispetto dovuto al potere esecutivo.

Sorgeva per lui la necessità di lasciare il bel nome degli avi per assumere un altro più modesto, e col quale divenisse possibile sottrarsi alla minaccia della estradizione.

Dire che il fuggitivo si sentisse troppo addolorato dell'accaduto sarebbe forse azzardare un giudizio non abbastanza giustificato.

L'amore ch'egli nutriva per Amalia di Rosendal, benchè reale e sentito, non aveva però ancora ricevuto la conferma o la prova del tempo, e tutto

ciò che vi era di scettico nel cuore di Edgardo inclinò presto a persuaderlo che la lontananza e le emozioni di una vita combattuta e diversa sarebbero bastati se non a distruggerlo interamente, per lo meno a togliergli gran parte della sua vivacità.

Vedremo fino a qual punto la supposizione di Edgardo fosse conforme al carattere del sentimento che egli allora provava.

Dopo aver lungemente meditato, cercando di architettare l'edificio del proprio avvenire, il giovane lord, scossa bruscamente la testa, come per cacciarne i tristi pensieri che l'agitavano, avea mormorato fra sè:

« Sia qual vuoi! Dovessi anche espiarla colla infelicità della intera mia vita, non sarà mai ch'io rimpianga la mia venetta. La bella martire che mi guarda dal cielo meritava l'olocausto di una vittima. Nessun sacrificio di sangue non è certamente riuscito mai tanto poco nocivo alla società. Lieben aveva cuore di rettile; il piombo che lo ha percosso ha reso un grande servizio alla umanità.

« Mettete capo all'America — avea detto al pilota che attendeva rispettoso i suoi ordini: — mi tarda di respirare la libera aura nella gran terra di Washington!.

« Non è nostro intendimento di seguire attentamente lord Warnel nella sua dimora oltre l'Oceano.

La soluzione del dramma terribile che abbiamo veduto aggrupparsi ci richiama nei luoghi medesimi che ne videro manifestarsi le origini.

E anzi tutto gioverà sapere per quale succedersi di circostanze il destino di Edgardo venisse trascinato ancora una

tamento ai quadri organici stabiliti dalla presente legge, se non mediante legge speciale, e dopo il 1° gennaio 1878, non potranno avere effetto modificazioni alle tabelle graduali e numeriche allora esistenti se prima non siano sancite dalla legge annuale sul bilancio di prima previsione.

L'ufficio centrale propone inoltre il seguente ordine del giorno che dovrebbe essere approvato prima dell'art. 1.

« Il Senato, convinto che sia utile mantenere invariata la base della mobilitazione dell'esercito, non diminuendo il numero attuale delle compagnie permanenti dei distretti, nè mutandone l'attuale ufficio; e che i proposti nuovi ordini non debbano essere attuati se non quando si abbiano i mezzi finanziari disponibili, passa alla discussione dell'art. 1. »

Non v'ha dubbio che il Senato approverà il progetto di legge colle modificazioni proposte dall'ufficio centrale e che il Ministro accetta, come non vi ha dubbio alcuno che la Camera lo approverà un'altra volta nel testo che le sarà mandato dall'alto Consesso e che non introduce sostanziali innovazioni nel progetto medesimo.

L' ELEZIONE D'ALBANO

La condotta che la Camera tiene circa le elezioni, intorno alla cui convalidazione nasce qualche dubbio, è veramente singolare. La maggioranza continua ad abusare della sua forza per respingere dalla Camera i suoi avversari anche quando furono eletti regolarmente e per ac-

colgiervi i suoi amici, anche quando la loro elezione fu invalidata da qualche vizio grave. Abbiamo discusso giorni fa dell'elezione di Asola: la deliberazione presa circa la elezione d'Albano ha un carattere anche più triste. Il telegrafo ed il nostro corrispondente romano ci hanno già accennato lo scandalo: bisogna tornarci sopra, perchè è cosa che ne vale la pena.

Il *Secolo* ha a questo proposito interessanti ragguagli da Roma, che riferiamo qui sotto. « In questa elezione, — nota il *Secolo* a guisa di moralità, — si incornicia, o presso a poco, tutto il sistema di Nicotera: l'uomo e i fatti vi si riflettono come in uno specchio fedele, e se ponete a riscontro l'elezione d'Albano con quella di Civitavecchia (Venturi) avrete il tipo completo dell'alta idealità politica che regna a palazzo Braschi. »

Diamo la parola al corrispondente romano del giornale milanese:

Un po' di storia anzitutto. L'elezione d'Albano avrebbe dato sicuramente il seggio alla Camera a un ex-deputato di sinistra, il Lenzi, che era stato battuto dal Cesarini nel '74, presentatosi come candidato del ministero Minghetti. In Roma, il Lenzi non calcolava che sull'appoggio di un solo giornale, ma questo bastava ad aiutare le sue influenze nel collegio, e la vittoria era sicura.

Cosa accade allora? Il prefetto intraprende un viaggio trionfale per tutto il collegio, si prende ai fianchi il Cesarini, e lo presenta comunque — il Cesarini, ex-deputato di destra — come persona di fiducia del Governo. Più sotto all'elezione, lo stesso prefetto manda a chiamare i sindaci del circondario, e li sollecita, li impegna, li ammonisce a votare e a far votare per Cesarini.

volta a cozzare contro quello di Amalia; fino a qual segno la lontananza avesse modificato il suo amore per lei, e quali fossero i mezzi adoperati da un'anima corrotta e inesorabile nel proprio risentimento, per giungere alla suprema catastrofe.

XXV.

Due mesi dopo il duello che abbiamo descritto, Edgardo Warnel trovavasi a New York.

Quivi gli giunsero le prime notizie degli avvenimenti che erano accaduti in Inghilterra in conseguenza della sua fuga e delle cause che l'avevano provocata.

Leopoldo, il servo fedele di cui abbiamo più volte parlato, scriveva al padrone una lettera piena di tenerezza e di rammarico, nella quale lo avvertiva del processo intentato contro di lui; del gran rumore levato in Londra dalla morte improvvisa del conte di Lieben, del fermo proposito manifestato dai parenti e dagli amici del defunto di non darsi pace finchè l'omicidio rimanesse inulto; e finalmente, circostanza degna di nota, gli comunicava il sequestro decretato dal tribunale su tutti i beni di lord Warnel, contro il quale erasi bandita una taglia dagli eredi del suo avversario.

Quel buon servo non limitavasi ad esprimere il proprio attaccamento con vane parole, bensì ne dava la prova più bella acco mpagnando la lettera con una tratta per un'ingente somma, dimodochè l'esilio non avrebbe almeno avuto per Edgardo l'amarissima condizione della miseria.

(Continua)

APPENDICE 40

IL CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO
DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

E come se la ragione forse in procinto di sfuggirle, teneva gli occhi fissi in quelli del padre e il suo volto passava da una pallidezza marmorea ad un leggero incarnato che indicava la febbre. E la sua anima? Raccolta in se stessa, rifuggita in seno alle sue memorie, si sarebbe potuto credere che avesse abbandonato il corpo. E fu davvero misericordia divina, perchè se il suo spirito avesse potuto avvertire interamente ciò che accadeva, se avesse potuto misurare tutta la profondità della sventura che racchiudevasi nelle parole di Armando la giovane viscontessa sarebbe morta.

Il marchese aveva tutto compreso, e volgendo al visconte uno sguardo di disprezzo, sembrava volesse rimproverargli il sacrificio della figlia pattuito per oro ed onori.

Ma questo pensiero di cielo passò come un lampo nella mente di Armando. Come se uno spirito infernale gli avesse mormorato una parola misteriosa, quell'uomo sorrise sinistramente. Gli parve che la disperazione della viscontessa fosse una offesa al suo orgoglio ed allora, soffocando ogni nobile aspirazione

Questo faceva il governo; se facesse dell'altro non so; ma questo di certo. Né il Cesarini, da parte sua, dormiva. Egli aveva dichiarato che voleva la deputazione, anche se gli fosse stato necessario vendere una tenuta di 40 mila lire per assicurarsi, ed agenti d'ogni specie, emissari d'ogni natura giravano per conto suo il collegio. Si sapeva di pranzi e di vetture pagate, si diceva anche di voti comprati; ma l'elezione dava 450 voti per Cesarini, 415 o 420 per il Lenzi. Tutta l'influenza del Governo, tutte le agenzie del Cesarini non avevano potuto raccogliere miglior risultato.

I verbali registrano proteste, irregolarità ne sono accadute in tutte le sezioni; ma sinora nulla di grave. Tuttavia, due giorni dopo l'elezione, accadde un fatto singolare e lo desumo dai documenti che stanno in mano della Giunta. Uno dei più fervidi sostenitori del Cesarini, tra una bestemmia e l'altra, narra d'un certo cento che non gli è stato saldato dal duca, sebbene eletto. Un po' alla volta si sbottona, e alla fine mette in carta di suo pugno il suo conto al Cesarini, nel quale sono registrate le centinaia di lire avute, le centinaia sborsate per comprar voti; pagava viaggi e pranzi, e le centinaia di cui il duca rimaneva ancora debitore, ma non aveva voluto saldare.

Dietro questa saltò fuori una serie intera di corruzioni, che vengono registrate, documentate e portate davanti alla Giunta. Questa chiama nel suo seno i testimoni, si accerta che quella tal specifica è vera ed autografa, e allora delibera di annullare l'elezione, e di rimettere le carte al potere giudiziario, perchè i corrotti ed il corruttore, il protetto dal ministro Nicotera, vengano debitamente processati.

Ma qui viene il *busillis*. Il Nicotera vuole ad ogni costo che il Cesarini sia confermato deputato.

Prima della discussione e quando non era ancora cominciata la seduta, né si trovavano nell'aula che dieci o dodici deputati, siccome si diceva che il presidente intendeva protrarre la discussione oggi, e siccome sabato alcuni nicoteriani dovevano partire ad ogni costo fu visto il Nicotera salire furibondo al banco della presidenza, e minacciare col gesto e con la parola il vice-presidente Spantigati, se si osava di non aprire subito la discussione sull'elezione del Cesarini.

La conclusione di questa scena la conoscete; la Camera deliberò di far un'inchiesta parlamentare, malgrado le più vive proteste; il presidente, intimidito dal Nicotera, osò nominare lui la Commissione incaricata di condurla a compimento.

Altri giornali notano che la Commissione d'inchiesta è composta in maggioranza d'amici del Cesarini e di uomini fidi del Nicotera.

(Dal Corriere di Milano)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Questa mattina alle 10 ha avuto luogo la rivista delle truppe, fatta da S. A. R. il principe Umberto.

I nuovi quartieri al Maccaro, affollati dalle moltissime persone che vi si erano recate per assistere allo sfilare delle truppe, avevano un aspetto animatissimo e facevano presenire quello che saranno quando, compiute le costruzioni ed abitati, presenteranno una delle più belle parti della città, con le sue larghe e diritte strade.

S. A. R. la principessa Margherita, insieme al principino di Napoli, ha assistito allo sfilare dei soldati sulla piazza dell'Indipendenza.

Nel seguito del principe Umberto v'erano l'ambasciatore di Germania e diversi militari addetti alle legazioni estere, oltre ad un brillantissimo Stato maggiore.

FIRENZE, 14. — Sappiamo che S. E. il generale Alfonso La Marmora ha per mezzo del sig. Pietro Barbèra tipografo-editore inviata alla Pia Casa di Lavoro di questa città a titolo di largizione la somma di L. 600 proveniente dalla recente pubblicazione della prelodata E. S.

Sia lode all'illustre benefattore. (Gazz. d'Italia)

NAPOLI, 12. — Scrive la Gazzetta di Napoli:

Appena si seppe qui ieri sera il risultato dell'elezione di Bergamo, parecchi amici dell'onor. Spaventa gli spedirono il seguente telegramma. Molti altri cittadini avrebbero voluto firmarlo, ma non si fu a tempo.

Questa voce degli amici giungerà sicuramente gradita all'egregio uomo. Ecco il telegramma:

Commend. Silvio Spaventa
Roma.

Vostra elezione significa trionfo vero patriottismo italiano. Elettori Bergamo hanno reso giustizia al vostro ingegno eminente ed al vostro carattere politico. Amici ne sono orgogliosi. Avversari onesti non ne sono dolenti. Solo i ciarlatani dell'eroismo, gli arricchiti con la politica, i profughi delle scuole, i volta casacca debbono sentirsi umiliati.

PALERMO, 11. — Furono arrestati i fratelli Fusco, contumaci e condannati a 20 anni di lavori forzati per omicidio.

A Termini si sono costituiti alla pubblica autorità due pericolosi banditi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — La *Nation*, organo bonapartista, non crede che l'appoggio del centro destro dato alla candidatura De Lôme sia durevole: in ogni modo dice che i bonapartisti hanno fatto bene a valersene dacché nel momento giovava.

Il *Temps* nel crescente antagonismo fra la maggioranza del Senato e la Camera vede una manovra di quella per provocare nuove elezioni, prima dell'epoca normale, pensando che ciò possa servire agli interessi del partito legitimista.

Il *Pays* trova sconveniente il linguaggio del foglio gambettista riguardo al Senato, e ride del disinganno toccato ai repubblicani che credevano nel Senato avere sempre la sanzione ad ogni progetto più a favore della Camera. Ma da un canto gli duole questo disinganno dei repubblicani, perchè se le cose fossero andate a seconda dei loro voti « saremmo giunti alla catastrofe finale in treno celere invece di andarvi in treno omnibus; sarebbe stato meno penoso e sovra tutto meno noioso ».

I radicali, già tanto sdegnati per la nomina di Dupuy De Lôme a senatore inamovibile, stanno per avere un altro motivo di sconforto. Sembra che l'elezione d'una delle loro valenti reclute, del Saint-Martin, rappresentante di Avignone, debba essere annullata.

Léon Say presentò un progetto per l'abolizione dell'imposta interna sui saponi.

INGHILTERRA, 12. — Il *Times* considera come sia diversa l'attitudine della Russia adesso, da quello che era antecedentemente alla guerra di Crimea, e questa diversità risulta dal contegno che ebbe allora il principe Meutichoff, e quello che tiene ora il generale Ignatieff.

Alla Russia, è vero, bisogna far delle concessioni, che possano deciderla a ritirare le sue truppe, e questo è il caso sul quale queste concessioni si possono trattare verbalmente.

Lo *Standard* dice che il principe Gortchakoff è tanto indotto in errore da una parte dell'opinione pubblica europea, e le potenze non hanno colpa alcuna se egli ha dato retta al sig. Gladstone ed ai suoi rumorosi compagni dell'autunno decoroso, piuttosto che alle assicurazioni calme e decise di lord Derby, a quelle quasi ugualmente esplicite del conte Andrassy, ed al silenzio eloquente del conte di Bismarck. Coloro che hanno trascinato il principe sopra una falsa via non possono adesso aiutarlo ad uscire d'impaccio, mentre coloro che non hanno alcuna colpa sono pronti a farlo.

Il *Daily News* analizzando i dispiaceri dei suoi corrispondenti di Pietroburgo e di Vienna dice che un'aura di guerra comincia nuovamente a spirare sull'Europa. All'Inghilterra rimane ancora da fare un ultimo tentativo per evitarla, e il *Daily News* vorrebbe che lord Derby non perdesse quest'occasione come ne ha perdute tante altre. Accenna il pericolo che la Germania voglia approfittare del tumulto che cagionerebbe una guerra in Oriente, per attaccare nuovamente la Francia.

Esorta il ministero inglese col quale si trova pienamente d'accordo in quanto a non compromettere l'azione dell'Inghilterra né ora né per l'avvenire, a mettersi seriamente all'opera per giungere ad intendersi colle altre potenze sul modo di evitare una catastrofe che può aver conseguenze fatali anche per l'occidente d'Europa.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 marzo contiene:

Regio decreto 22 febbraio che unisce le frazioni Palazzo di Casatima al comune di Casatima, e la frazione Proietto al comune di Robeno Pavesè.

Regio decreto 22 febbraio che ap-

prova il nuovo Statuto della Società per la fabbricazione del cemento, della calce idraulica e del gesso nello Scandinese, sedente in Reggio Emilia.

Disposizioni nel Regio dell'amministrazione del demanio e tasse, e nel personale dipendente dal ministero della guerra.

Circolare del ministero dell'interno ai prefetti del Regno, contenente le istruzioni per la rotta applicazione del R. decreto 4 febbraio ultimo scorso relativo alla amministrazione carceraria.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Abano, 14 marzo 1877.

M'è oggi avvenuto per qualche affaruccio, di passare per Abano, caro paesello, avanguardia degli Euganei, per dove muove la turba cittadina, ogni volta che uscendo dalla città vuol prendersi una boccata d'aria balsamica, che aleggia nei colli, e dico il vero ne ricevetti la più lieta impressione, che voglio tosto comunicargliela.

Sventolavano dalle finestre le nazionali bandiere, e udiasi passando per la piazza il suono dell'organo, che in chiesa accompagnava le preci che s'innalzavano al cielo, per implorare sopra l'Augusto Capo del Re Galantuomo e dei Figli suoi le divine benedizioni. Mosso da curiosità volli entrare nel tempio. Era cessato il rito religioso, e il Sindaco e la Giunta Municipale ed altri egregi patrioti, ed eleganti e belle signorine, sedevano nel mezzo, circondati da ben quattrocento fanciulli dell'uno e dell'altro sesso, che attendevano ansiosi di udire i nomi dei bimbi che dovevano essere decorati del premio dovuto alla diligenza ed al profitto dimostrato nel decorso anno scolastico. Era una gioia veder quelle care festoline, e quei vispi occhietti ammirare con un po' d'invidia i fortunati loro compagni. Udit dalla voce del loro Sovraincidente, come volgono liete e prospere le sorti di quelle scuole, che mentre vent'anni fa, appena contavansi trenta fanciulli, che si recassero a imparare a leggere e a far di conto, oggi son circa quattrocento, che si assidono al giornaliero banchetto dell'educazione, oltre duecento e più che vanno alle scuole serali. Oh! qui si, ho detto fra me, che siamo in vero progresso e riparazione. Ecco più di seicento creature involate alla lurida tirannia dell'ignoranza, dell'abbruttimento, della superstizione.

Sia lode, a que' generosi, Sindaco, Giunta, Consiglio Municipale, che sobbarcandosi a gravi dispendii, danno ad educare tanta gioventù. Felice l'Italia, se in tutti i paesi di campagna, fervesse questo santo incendio di vera filantropia! Uscito di chiesa, mi avviava per quella strada che dalla piazza conduce ai Bagni, e qui, se lice usare il paragone, mi pareva d'essere Enea, quando cinto da una nube entrava non visto nella nuova Cartagine, che dalla sua regina Didone, veniva allora fabbricata. Qui si atterano informi casupole, là sorge compiuto ormai un elegante casino di proprietà De Silvestri. Vicino si scavano le fondamenta di un nobile edificio che sarà il Palazzo Municipale, ai lati del quale sorgeranno quattro superbe scuole, grandi, ariose, salubri, capaci di contenere meglio di quattrocento fanciulli. La strada angusta e tortuosa, ingombra per soprappiù da una immane ghiacciaia che si atterrà, venne ampliata pomposamente. Potranno ora correre le carrozze, lasciando ai lati un ameno passeggio agli ospiti desiderati che andranno in cerca di salute a quelle Terme celebratissime; in somma, un soffio di gioventù e di febrile lavoro spirava dovunque che ritrae proprio dell'ardore ond'è preta quella terra vulcanica. Volli informarmi a chi si dovesse attribuire il merito di tante generose innovazioni, e con immensa compiacenza rilevai, ch'è opera del giovane Sindaco sig. Rigoni, il quale sorretto e coadiuvato da una solerte Giunta, da un simpatico e valentissimo Segretario e da tutto il Consiglio Municipale, che lascerà di sé chiarissima risonanza per avere bene meritato del suo paese, giunse a vincere con pertinacia di rara costanza, tutte le immense difficoltà che si frapponavano a riuscir nell'intento. Ora resta che il signor Pio dott. Dalla Vecchia (e lo farò di certo perchè giovine generoso e cositoro dei tempi) ed i signori fratelli Menegolli, vogliano adoperarsi, perchè le case di lor proprietà che prospettano la nuova via, si adornino un po' a festa, e allora l'opera sarà compiuta, e ridonata la vita all'intero paese, vi sarà anche un nuovo incentivo, perchè più nu-

merosi accorrono i bagnanti a quelle Terme.

Non è giusto, signor Direttore, far plauso a così belle imprese? Si certamente non posso a meno di non gridare di cuore, viva Abano, viva il suo Sindaco, viva il suo Consiglio Municipale.

Un viaggiatore.

Casalserugo, 15 marzo.

Il giorno 14 marzo natalizio di S. M. il nostro Re, valoroso soldato e Monarca leale, che nelle lotte cruente e nelle ardentissime vicende politiche, seppe tenere alto ed immacolato il glorioso vessillo d'Italia, venne ieri festeggiato anche nell'umile paesello di Casalserugo, con sentimento di vivo attaccamento all'Augusto che oggi regge i destini nostri.

Con felice pensiero si raccolsero gli alunni delle scuole elementari condotti dai rispettivi docenti, preceduti da bandiera dai colori nazionali, e dallo scudo di Savoia.

Presero parte alla cerimonia la rappresentanza Municipale, il Clero, il Giudice conciliatore, g'Impiegati, i RR. Carabinieri, e numeroso popolo.

Dopo la Messa celebrata dal Rev. D. Gaetano Martini, sacerdote modello, venne cantato l'Inno Ambrosiano.

La cerimonia è riuscita con quel decoro che la solenne circostanza esigeva.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Anniversario. — Sappiamo che il giorno 14 corr., anniversario e natalizio di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Ereditario, il *Te Deum* fu cantato non solo nella Cattedrale, ufficiando monsignor vescovo Manfredini, ma in altre chiese della città.

Corte d'Assise. — Giuseppe Muraro era nello scorso agosto al servizio della famiglia Candeo in Faedo (Cinto Eugneo). Ai 7 dello stesso mese il Muraro se ne allontanò senza nulla dire, e poco dopo Pasquale Candeo s'accorse della mancanza di un facile da caccia e di tre cani. Caduti i sospetti sul Muraro, il Candeo si pose sulle di lui tracce e lo scoprì in Arqua dove aveva venduto a Bressanin Giovanni il facile per lire 25. Candeo ricuperò il fucile e poté anche riavere i suoi cani. Muraro allora fu consegnato ai Carabinieri.

Dalla perizia il facile risultò del valore di lire 55 e di lire 54 i tre cani da caccia.

Il Muraro confessò il mal fatto, sostenendo però che al momento del reato ei si trovava in istato d'ubbrichezza, circostanza questa che dalle risultanze si dovette ritenere inammissibile.

La difesa era sostenuta dal giovane avvocato Squarcina, che, ordiamo, faceva ieri alle Assise le sue prime prove, e dobbiamo dire che egli ha saputo sostenere sur un terreno piuttosto difficile con coraggio e bravura.

In seguito al verdetto dei Giurati, la Corte condannò Muraro Giuseppe a tre anni di reclusione, essendo state accordate le attenuanti ed assorbita nella detta pena un'altra condanna di 2 anni di carcere pronunciata dal Tribunale Correzionale di Legnago contro il Muraro stesso in contumacia per furto e truffa.

Edificamenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

16 marzo. Contro Milani Raniero per truffa, contro Visentin Luigi per furto e questua; contro Carnar nob. Angelo, Toso Angela per contravv. all'ammoniz.; contro Valenti Giovanni per contravv. alla legge sulle privative, dif. avv. Guadagnini.

Mutamento di rappresentanza. — A difesa della nostra tesi e sul modo d'interpretare la legge comunale circa lo scioglimento dei Consigli nei casi di ordinarie evoluzioni, ricorderemo alcuni pareri.

« Il cambiamento non può aver luogo se non per mezzo della elezione generale di tutti i consiglieri assegnati al Comune, previo lo scioglimento per decreto reale del Consiglio in carica, il quale però funzionerà fino alla installazione del nuovo Consiglio. » (Nota del Ministero dell'interno 24 marzo 1869, div. 3, seg. 2, N. 2389).

« Il Consiglio comunale di Milano, sciolto per l'aggregazione dei Corpi Santi, e portato da 60 ai 80 consiglieri, continuò a funzionare fino alla installazione dei successori. »

E per ultimo, a dimostrare la necessità che l'art. 151 della legge comunale e provinciale non possa

andare disgiunto dall'art. 235, porteremo il giudizio di una autorità certo non sospetta ai signori progressisti, ed è quello del consigliere delegato presso la Prefettura di Treviso signor cav. Emilio Caracciolo Sarno, che nelle sue note e riforme alla legge comunale e provinciale, a pagina 141 così si esprime:

« Questo articolo (151) starebbe meglio posto dopo il 235 che tratta dello scioglimento del Consiglio, provvedimento che importa la conseguenza dell'invio di un delegato straordinario ».

È proprio il caso di dire a proposito di certi infallibili: *Beati monocoli in regno caesarum*.

Aspettiamo poi sempre dagli oppositori la comunicazione di quei pareri nei quali il Consiglio di Stato oppugnerebbe la nostra tesi.

Monumento in Roma ad *Scrinia Pub. Farnasato*.

Sesta lista.

Contessa Carlotta Piovene	L. 2.—
Nob. Elisa Montanari-Fantinato	2.—
N. N.	1.—
Adelina Sartori Piovene	25.—
Maria Pietra-Meneghini	5.—
Scuola maggiore femminile via Teatro Nuovo con sei classi	30.35
Scuola maggiore femminile via Salsotto del Santo con sette classi	21.91
Italia ed Ida Gabelli	10.—
Famiglia co. Garzoni-Martini di Milano	20.—
Felicita Robbano Montalti	5.—
Ida Casale	1.—
Paolo Querengo	10.—
Alessandro Zanon	5.—
N. N.	2.—
N. N.	1.—
Angelo Frescura	2.—
Fanny Fava-Camerini	20.—
N. N.	2.—
N. N.	1.—
Andrianna Coldogno-Buzzacchini	5.—
Adele Candeo-Dal Bon	4.—
N. N.	2.—
N. N.	2.—
Linda de Grandi	2.—
Cav. Giulio Cesare Ferrarini	10.—
Cav. comm. Stefano Breda	20.—
Dott. cav. Rinaldo Turri	3.—
Adolfo dott. Giro	5.—

Teatro Concordi. — Schietezza; è la mia divisa. Ho lodato quando mi pareva giustizia il farlo; oggi ch'è venuto il momento di aprire una parentesi restrittiva in mezzo alle mie lodi, non posso tirarmi indietro.

Ecco qua in breve l'esecuzione dell'Amore senza stima da parte della compagnia Pezzana-Brunetti ha lasciato ieri sera qualche cosa a desiderare. Concedo come attenuante la benedetta questione dell'affilamento, che poi capocomici deve essere una specie di penitenza quarosimale, ma in certi a solo (mi si passi l'espressione) l'affilamento non ci ha che fare, ma trattasi piuttosto di mostrar di sentire quel che si dice o quel che il silenzio spesse volte deve dir assai meglio d'una lunga parlata. E su questo argomento ho finito. Chi non lo sa? Stasera la beneficiata di Mancinelli m'aspetto il bis di quello splendido teatro che ho veduto alla beneficiata della Marchi.

Tolgo una notizia tristissima dal *Pungolo* di Napoli: il maestro Petrella, l'autore delle *Precauzioni*, della *Jone*, della *Contessa d'Amalfi*, dei *Promessi Sposi* versa in pericolo di vita in un pasuccio presso a Genova. Questa è certo una sventura, ma quello che più addolora si è il sapere che il povero maestro forse dovrà morire all'ospedale se la carità pubblica non lo aiuta. La Giunta Municipale di Napoli, avuta notizia dal Prefetto di Genova, speli al maestro lire 500, ed a quest'ora pare si dia mano a provvedere nuovi ed efficaci soccorsi.

Povero Petrella! aveva lasciato Napoli per recarsi a Milano, dove intendeva condurre a fine la sua opera comica *Diana* e scrivervi un'opera seria *Salambò* sopra il libretto di Ghislanzoni. *Diana* in seguito si chiamò *Fata di Pozzuoli*. Fu detto ch'era compiuta e pronta alla prova della scena, ma non si seppe più in là. Solo questo si seppe: che Petrella era ammalato e privo del necessario.

Artista! Quante rivelazioni contiene quel nome, quante lagrime, quante angosce, cui forse i trionfi conseguiti non giungeranno mai a pareggiare.

ITALO

Shilling-rink. — Sappiamo che parecchie signore si sono messe di accordo per pattinare domani a sera in buon numero, ed eclissare così la gloria dei signori uomini. Avviso a cui tocca: *a uomo avisato è mezzo salvato*.

Uffello di P. S. — Da qualche giorno è arrivato in Padova il sig. Francesco cav. Lu Passio, che viene a sostituire, nella qualità d'Ispettore Capo di P. S., il cav. Mengozzi destinato a Genova.

Il cav. Mengozzi lascia la nostra città, sotto il rapporto della P. S., in condizioni buone, alle quali ha contribuito colla sua intelligente attività, e con quel tatto che, sapendo prevenire, scema la necessità di provvedere.

Noi ci lusinghiamo che il nuovo Ispettore seguirà lo stesso sistema, nel quale troverà una cittadinanza ben disposta, e costantemente proplice ad appoggiare i funzionari del governo, i quali, senza uscire dalla sfera delle loro attribuzioni, si dedicano con imparzialità e con zelo al servizio della cosa pubblica.

Questura. — La *Gazzetta d'Italia* dice:

« Ci si assicura che quanto prima Padova diverrà sede di questura, avendo la popolazione riunita di questa città superato i 60,000 abitanti. »

Questa è certamente la disposizione di legge: non sappiamo però se il ministero abbia provveduto ancora per applicarla.

In qualche città, dove si è verificata la stessa condizione, il cambiamento dell'Ufficio di P. S. in Questura fu ritardato, e in altre non è succeduto ancora.

Chiassi notturni. — Ci scrivono:

Da alcune notti in poi la via Santa Caterina nelle ore più tarde è percorsa da una turba di non so qual genere di gente, ma certo triviale ed avvinazzata. Fugono gemiti da feriti, urla da percossi, e cantano ed apostrofano or questa or quella casa benchè pacifica ed onesta con parole oscene e ributtanti; non avviene che qualcheuno perda la pazienza e risponda a quei villani, quindi un chiasso d'inferno.

Se da tante sere gli abitanti la via Santa Caterina soffrono tale commedia perchè non si vede una guardia di Questura? Ci hanno tolto anche il diritto di dormire?

Furto audace. — I giornali di Venezia contengono la notizia di un furto audacissimo commesso l'altra notte a danno dell'onor. Paulo Fambri.

Si tratta della grossa somma di 32,000 lire in biglietti di Banca di diverso taglio.

L'onor. Fambri ha il suo domicilio al ponte dei Barcaroli, ed ha l'ingresso da un pianerottolo che è all'altezza del ponte, per cui il pianterreno di casa Fambri corrisponde all'altezza degli ammezzati delle altre abitazioni.

Dall'entrata della casa si va ad alcuni locali e, fra altri, al mezza. Dall'entrata stessa si scende pure in un magazzino che prospetta la calle Venier, che conduce nella Salsizza S. Fantin. È da questa parte che i ladri s'introdussero, facendo un foro nel muro sotto un'inferriata.

La somma fu involata da una causa forte, ma che, da quanto successe, si vede che non era troppo forte per i ladri.

La Questura investiga il delitto.

Ferrovie Venete. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*, 15:

Domani si terrà a Milano una conferenza tra i rappresentanti della Società dell'Alta Italia, del Commissariato governativo per l'esercizio delle ferrovie medesime, ed il command. Lampertico, presidente del Consorzio delle ferrovie Padova-Treviso-Vicenza, allo scopo di stabilire gli accordi per un servizio cumulativo fra le due Amministrazioni ferroviarie per le spedizioni delle merci in transito sulle altre ferrovie.

Entro il corrente mese si aprirà l'incanto per la costruzione del 7° ed ultimo tronco della ferrovia Pontebbana, lungo circa 6 chil., dal Rio Costa da Prasa al confine austriaco. La intera linea, dal dato confine al Udine, risulterà quindi di chil. 68.339, mentre si calcolava dapprima superiore di qualche chilometro.

Abbiamo poi da Vienna che ieri doveva aver luogo l'appalto del tronco da Tarvis a Pontafel. Il 21 febbraio scorso erasi già tenuta l'asta per la fornitura delle traversine ed altri materiali.

Un fenomeno dell'arte. — Il giornale *La Provincia di Rovigo* contiene una corrispondenza da Adria, in data 10 corrente, nella quale si fanno grandissimi elogi del maestro *Giacomo Carulli* di Palmanova, già conosciuto in Adria, e che ora vi diede un'altra Accademia in quell'Istituto filarmonico.

Il *Carulli* è ceco-mato, organista e pianista anche improvvisatore.

Fra i moltissimi pregi, possiede anche quello dell'istinto d'imitazione, che nell'arte poetica si chiama *onomatopoea*.

Egli ha ottenuto bellissimo successo.

Mani e piedi. — Leggesi nel *Fanfulla*:

Due soldati dell'ultima leva litigano per un gamellino e finiscono a prendersi a calci. nelle attribuzioni del prefetto Zini.

Un caporale li sorprende e redige ipso facto — non si può più dir « sul tamburo » — il seguente rapporto: « Giovanni A. e Giuseppe B. passano alla prigione semplice per esser venuti alle mani coi piedi l'uno coll'altro. »

Associazione Costituzionale Friulana. — Il Comitato incaricato dello studio della proposta Legge Comunale e Provinciale, è convocato per la prossima domenica, nella solita sala della Società agraria, alle ore 11 1/2, per udire la lettura della Relazione generale fatta sopra quel progetto di legge e deliberare in proposito.

(Giorn. di Udine)

La sistemazione del Brenta. — Il *Gio. nale dei lavori pubblici* annunzia che gli studi per la sistemazione del fiume Brenta, affidati alla direzione dell'ingegnere Bocci, sono già a buon punto. Il progetto che sta adesso compilando l'ingegnere Bocci, è preceduto da una relazione del comm. Lanciani, nella quale questi valuta a 7,500,000 lire la spesa per ricondurre il Brenta in mare, sistemarlo nei pressi di Padova, sistemarlo pure il Bacchiglione ed il Gorzone, e provvedere alla navigazione ed agli scoli costruendo ponti, botti e sostegni.

Il Napolconidi a Firenze.

Una deputazione di signore composta della principessa Strozzi, della principessa Corsini, della marchesa Piccollelli, della baronessa d'Hoo-wors e della contessa Settimanni, ha presentato a S. M. l'imperatrice Eugenia un elegantissimo cofanetto contenente centocinquanta fotografie di signore e signorine dell'aristocrazia fiorentina e della colonia straniera.

Ogni fotografia porta la firma dell'originale.

Il dono gentile, che è stato offerto all'augusta signora come un ricordo della sua dimora fra noi, è stato accolto da S. M. con molta dimostrazione di simpatia e con molte proteste di affetto per Firenze e per i suoi abitanti.

Le fotografie sono uscite dai conosciuti stabilimenti Schemboch e Montabone e il cofanetto in legno scolpito, sormontato dall'aquila imperiale coronata, è graziosissimo lavoro dell'artista Angelo Cheloni. (*Gazzetta d'Italia*)

Un'orribile morte. — Racconta il *Gaulois*:

Il 12 marzo, alla stazione di San Lazzaro, si presentò una giovane donna di trent'anni circa, vestita con eleganza, inguantata, calzata squisitamente e con un mantello rivestito di pelliccia, chiedendo prima un biglietto per Passy e dicendo poi: — Datemi un biglietto per Bati-gnoles. Non occorre che io vada fino a Passy atteso quello che io debbo fare.

Col suo biglietto la sconosciuta entrò precipitosamente nella sala di aspetto, e l'impiegato incaricato di ricevere i biglietti dovette correrle dietro per domandarglielo. Essa rispose tutta sconcertata:

— Il mio biglietto? Ah! sì; eccolo. Poi essa entrò in un vagone di seconda classe e ne discese tosto dalla parte opposta.

Dopo essersi avviluppata la testa nel mantello, essa si distese per terra fra le due rotaie della ferrovia, ponendo il collo sopra una di esse. Il convoglio partì subito e le tagliò il collo.

La giovane donna era la signorina Randon, sorella del caricaturista Randon, e cugina di Nadar. Nelle sue tasche fu trovato un biglietto, nel quale essa diceva volersi uccidere per fastidio della vita.

Orrore in mare. — Non vi può essere un racconto che incuta più raccapriccio e terrore di quello che ci vien fatto dall'unico superstite della catastrofe del barco inglese *Maria*, cap. Grayson, che fece vela il 21 novembre ultimo da Darien, Georgia, per Belfast, Irlanda, con un carico di 590 tonnellate di legname. Ci lo narra l'*Eco d'Italia* di Nuova York:

La nave suddetta cominciò a far acqua non appena lasciato il porto e ad onta degli sforzi dei 14 marinai, costituiti la ciurma, l'acqua guadagnò tanto spazio che il legno s'andava sempre maggiormente immergendo. Essendo che il suo carico era di legname, non poteva affondare, però il peso dell'alberatura lo fece piegare sui fianchi.

L'equipaggio dopo disperata lotta riuscì a guadagnare la parte del

barco tuttora a fior d'acqua, ma veniva continuamente minacciata dalla furia delle onde, le quali finalmente ebbero pieno possesso del fragile leguo. I marinai con coraggio pari al pericolo, si aggrapparono al cassero che era sott'acqua.

Intanto che tormentati dalla fame e dalla sete eran bersaglio dei frementi marosi, furono veduti dal capitano Mudgett del barco *City of Montreal* e quindi dal barco italiano *Madre e Figli*, ma nessuno dei due legni poté accostarsi al luogo del disastro e prendere a bordo i naufraghi a causa della tempesta che continuava ad infuriare.

Perduta ogni speranza e cominciando quei desolati a venir meno alla vita, i superstiti fatti cannibali si avventavano colle ingorde inaridite fauci a succhiare l'ultima goccia del sangue dell'estinto, strappando con famelica ferocia i resti di carne del di lui corpo.

Ad onta degli orrori della situazione non fu commesso delitto per causa di sussistenza, ma dopo 32 giorni la ciurma si era ridotta a due, e questi furono salvati il 17 dicembre ultimo dallo schooner *Mac Donald*, cap. Kane, in rotta per l'Africa, che s'imbattè per caso in quel punto e prese a bordo i due superstiti, uno dei quali però moriva quattro ore dopo ad onta di tutte le cure prodigategli.

L'unico dunque che rimane a narrare la dolorosa, tremenda storia di tanto disastro è il marinaio James Lando di Belfast, Irlanda.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 15. — Rend. it. 79.05 79.10 I 20 franchi 21.69
MILANO, 15. — Rend. it. 79.15 79.20 I 20 franchi 21.63
Sete. Mercato attivo: prezzi fermi.
LIONE, 14. — Sete. Affari correnti.

ULTIME NOTIZIE

Il *Fanfulla* ha da Parigi, 14:

Il generale Ignatieff partirà domani per Vienna senza attendere la risposta dell'Inghilterra, la quale, del resto, credesi sarà una controproposta evasiva. La malattia del maresciallo Caurobert si va facendo più grave.

Gli arcivescovi ed i vescovi delle provincie subalpine, lombarde e venete hanno con apposite pastorali invitati i fedeli a celebrare con solenne *Te Deum* il giorno natalizio del Re e del principe reale. Quelli delle altre provincie del regno non hanno fatto altrettanto: e ciò in seguito alle istruzioni del Vaticano, il quale riconosce il Re di Sardegna e del Lombardo Veneto, e non il Re d'Italia. (*Fanfulla*)

Si legge in data 14, nella *Gazzetta Ufficiale*:

Per la fausta ricorrenza del natalizio di S. M. il Re e di S. A. R. il principe Umberto, numerosi telegrammi pervenuti alla Real Casa ed al governo recarono gli omaggi e le felicitazioni dalle autorità e di ogni ordine di cittadini a S. M. ed al Principe, mostrando a gara l'affetto e la devozione delle popolazioni verso l'Augusto Sovrano e la Real Famiglia. Stamani a festeggiare il fausto anniversario ebbe luogo sul piazzale del Maccan una grande rassegna militare alla presenza di S. A. R. il principe Umberto. Vi intervenivano anche S. A. R. la principessa Margherita e S. A. R. il Granduca di Baden.

La *Gazzetta d'Italia* contiene il seguente dispaccio:

Roma, 15 (ore 5 pom.)
«Gli uffici della Camera hanno esaminato il progetto di legge sulla convenzioni marittime. Sette, dei nove uffici, hanno già nominato i commissari nelle persone degli onorevoli D'Amico, Boselli, Adamoli, Solidati, Damiani e Desjandice.»

Come si vede l'elemento veneto è affatto trascurato in una commissione, nella quale gli interessi di Venezia deve pur essere oggetto importantissimo di studio.

La *Gazzetta di Venezia* se ne lagna, e ne ha ben d'onde.

Il deputato di Verbicario on. Fazio scrive al *Fanfulla* ripetendo non esser sua la lettera da quel giornale pubblicata.

Del resto, se non è, poteva essere creduta sua, poichè l'altra, che il Fazio indirizza agli elettori, vale, poco su poco giù, quella pubblicata dal *Fanfulla*, come osserva giustamente lo stesso giornale.

La *Ragione* pubblica una lettera del signor Bonetti, ex sindaco di Casalmaggiore, di cui riporto l'ultimo periodo:

«Un solo torto riconosco in me, e, permettimi te lo dica, anche nei miei amici, e si è quello d'aver preso sul serio, anche per un momento, degli ambiziosi e dei democratici di principibacco, che, una volta saliti al potere, si contengono in modo da far invidia ai vecchi consorti.»

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

16 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 8 s. 44.2
Tempo med. di Roma ore 12 m. 11 s. 11.3
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 marzo	Ora 9 a.	Ora 3 p.	Ora 9 p.
Barom. a 0° — mill.	753.9	754.0	755.3
Termomet. centigr.	+2.8	+10.7	+8.7
Tens. del vapore acqueo	3.71	3.97	4.15
Umidità relativa	65	41	49
Dir. e for. del vento	SO 1 SO 2 N 1		
Stato del cielo	ser. quasi ser.	ser.	ser.

Del mezzodi del 14 al mezzodi del 15
Temperatura massima — + 11,6
minima — + 1,1

CORRIERE DELLA SERA 16 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 marzo

La Camera oggi è costretta a far sciopero, perchè manca materia alle pubbliche discussioni. E siamo al principio d'una legislatura nuova, la quale dovrebbe sentire tutta la vivacità della gioventù ed essere zelante ed operosa. Dodici relatori sono in ritardo nella presentazione delle relazioni; le commissioni lavorano e lavorano... ma, viceversa poi, passano i mesi e non si vede alcun frutto dei loro lavori.

I ministri presentano progetti su progetti, che non si pubblicano se non qualche mese dopo, a cagione della correzione delle stampe, dicono i ministri stessi, mentre i maligni credono che i ritardi nella pubblicazione provengono dal fatto che si presentano talvolta delle carte bianche invece che dei progetti di legge o dei documenti...

Il presidente della Camera, onor. Crispi è zelantissimo e premuroso, bisogna rendergli giustizia, ma egli non può far l'impossibile e non può supplire colla propria all'autorità morale sulla maggioranza che il Ministero dovrebbe esercitare... se l'avessimo. L'ineroperosità della Camera dipende, in gran parte, dalla mancanza nel Ministero d'un concetto direttivo nel lavoro legislativo e dalla deficienza di autorità morale del gabinetto sulla maggioranza. Ciò è evidentissimo.

Oggi il presidente del Consiglio chiese una proroga per la presentazione dei bilanci definitivi del 1877 e per l'esposizione finanziaria. Presenterà i bilanci e farà l'esposizione nella settimana ventura. E così resterà sempre più dimostrato e provato che questo Ministero, venuto al mondo per rialzare il prestigio delle istituzioni e l'autorità delle leggi, va fuor della legge perfino nella presentazione dei bilanci. Infatti la legge di contabilità è chiarissima nel prescrivere che i bilanci definitivi, e la situazione del Tesoro si presentino alla Camera entro i primi quindici giorni di marzo.

Il presidente del Consiglio ha detto d'aver bisogno d'una proroga, perchè gli mancano i risultati di alcune liquidazioni di conti. Invece tutti sanno che non potè far l'esposizione finanziaria oggi per la ragione che non è preparato il progetto sul corso forzoso, tante volte promesso, e che non v'è accordo nel Ministero circa il progetto sulla lista civile e circa la questione dell'ordinamento ferroviario.

Su quest'ultima questione il disaccordo è massimo tra gli onorevoli Zanardelli e Nicotera, pretendendo questi che qualunque progetto in materia ferroviaria pel riordinamento generale delle reti sia subordinato ad una operazione finanziaria per la costruzione della ferrovia Eboli-Reggio, da lui promessa fra i brindisi

a Salerno e che costerebbe la piccola miseria di 150 milioni.

Vedremo se entro la settimana prossima si otterrà fra i ministri un accordo che permetta al capo del gabinetto di fare l'Esposizione finanziaria e presentare i promessi progetti.

Si prevede che in Senato sarà vivacissima domani la discussione del progetto di legge sulla circoscrizione militare, a cagione dell'ordine del giorno che l'ufficio centrale propone e che il ministro Mezzacapo non accetta, a quanto assicurasi.

Ieri i giornali clericali pubblicarono l'allocuzione pronunziata dal Papa nel Concistoro del 12 corrente. Come rileverato dal testo, è d'una violenza inaudita e non v'è atto o legge del governo italiano che non trovino in quella requisitoria la più vivace e severa condanna. Il Papa, fedele alla politica che per secoli ha seguito la Curia Romana, finisce con un appello all'intervento straniero, poichè eccita i vescovi ad insistere presso i loro governi affinché si adoperino presso il nostro, perchè al Pontefice sia assicurata quell'indipendenza che egli dice di non godere, mentre questa stessa allocuzione, liberamente pubblicata, prova che la possiede piena ed intera. Del resto, i governi esteri hanno tutt'altro che mezzi, voglia e tempo di impacciarsi negli affari del governo italiano per far piacere al Papa...

Ieri la rivista militare riuscì benissimo e tutti ammirarono la bella tenuta delle truppe, l'ordine e la precisione delle loro manovre.

La principessa Margherita assisteva alla rivista in carrozza col principino di Napoli.

L'ambasciatore di Germania stava a cavallo presso il principe Umberto. La folla era immensa.

Ieri sera musiche e illuminazione nelle piazze. Tutti gli edifici governativi e comunali e parecchie case private brillavano di luce.

Ci fu anche pranzo a Corte.

Ieri mattina sui membri dell'ufficio di presidenza della Camera, e del Senato, cioè sui vicepresidenti, questori e segretari gran pioggia di commende....

TELEGRAMMI

Praga, 13.

L'arrivo del principe ereditario Rodolfo per la caccia dell'urogalo in Wittingau è fissato per il 27 marzo. Oggi è morto di vaiuolo il figlio minore del principe Giorgio Lobkowitz.

Parigi, 13.

La *Presse* conferma che gli orleanisti hanno avuto l'adesione dei bonapartisti per la nomina di Aumale a capo dello stato maggiore, avendo appoggiato i primi l'elezione di Dupuy de Lôme.

Ismail, 13.

Nelle regioni meridionali della Bessarabia sono concentrate grandi quantità di truppe. Una divisione cosacca forte di 5000 uomini avente lo stato maggiore a Kubey fa mandata fino al confine rumeno. Le truppe sono bene armate. Le condizioni sanitarie sono in generale buone, gli alloggiamenti cattivi. Questa circostanza, come pure l'inerzia delle truppe hanno prodotto del malcontento, specialmente in coloro che in seguito alla mobilitazione dovettero abbandonare casa e famiglia. Gli ufficiali russi ritengono la guerra inevitabile, ed imminente l'entrata in Rumenia. Ciò è però adesso assolutamente impossibile in causa del tempo cattivo, e della impraticabilità delle strade.

Berlino, 1

I figli del principe ereditario, principessa Carlotta e principe Enrico, come pure la figlia del principe Federico Carlo, principessa Luigia Margherita saranno confermati il 29 marzo.

Roma, 14.

Secondo il *Fanfulla* gli agenti diplomatici e consolari turchi avrebbero ricevuto istruzioni di avere i più grandi riguardi verso Midhat; si scorge in ciò una conferma della

pubblica opinione che Midhat verrà richiamato a Costantinopoli.

Pera, 13.

La popolazione è molto eccitata per le pretese del Montenegro e per la soluzione della questione serba. Il popolo vuole che Midhat venga richiamato per migliorare le cattive condizioni del paese.

Londra, 14.

Carlo Derby ed il conte Schuwaloff furono autorizzati il primo dal consiglio dei ministri, il secondo dal suo governo, di redigere il protocollo. Il gabinetto inglese accampa la pretesa che se eventualmente il protocollo venisse sottoscritto l'ordine di disarmo della Russia dovesse tosto seguire.

Berlino, 14.

Si conferma la notizia che il generale Stosch abbia offerte le sue dimissioni.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PEST, 14. — Camera — Tisza, rispondendo ad un'interpellanza del deputato serbo Polit sulle dimostrazioni turcofile e sull'attitudine della monarchia nella questione d'Oriente, dice che le dimostrazioni degli studenti non possono compromettere la politica estera della monarchia nè ferire i sentimenti dei cittadini Slavi. Il Ministero degli esteri col quale il governo ungherese trovò d'accordo, mantenne nella questione orientale i principi osservati sinora, e tende allo scopo di mantenere la pace, migliorare la sorte dei cristiani di Turchia, e tutelare l'interesse della monarchia in ogni circostanza e contro chiunque (*applausi*). La risposta fu approvata.

SAN VINCENZO, 13. — È arrivato il postale *Europa* della Società Lavarello, e prosegue per la Plata.

LONDRA, 15. — Il *Times* dice che nuove bande d'insorti continuano a comparire in Bosnia: dei redif furono spediti per combatterle. Rosas è morto a Southampton.

BERLINO, 15. — L'imperatore non accettò la dimissione di Stosch.

PIETROBURGO, 15. — I circoli politici deplorano vivamente che nelle trattative tra la Porta ed il Montenegro siasi deciso, se le trattative rimanessero senza risultato, di ritirarsi entro le fortzze naturali (?) e mantenersi nel possesso dei territori occupati attualmente.

COSTANTINOPOLI, 15. — Assicurasi che la Porta persista nel rifiuto di dare al Montenegro Nksic, Spiza e la riva destra della Morasca; e consente soltanto alla rettifica della frontiera verso l'Albania, qualora il Montenegro si impegnasse di costruire una strada da Podgorizza a Colatoin. Alcuni giornali turchi consigliano la Porta, a sottoporre le domande del Montenegro al Parlamento.

A Nksic incominciano a mancare i viveri.

COSTANTINOPOLI, 15. — Assicurasi che Safvet annunzierà oggi ai delegati montenegrini ch'è impossibile accettare le domande riguardanti l'aumento di territori ed indicherebbe il *maximum* delle concessioni che la Porta accorderebbe.

PARIGI, 15. — Ignatieff parte stasera per Londra; ripasserà per Parigi. Il viaggio è considerato come indizio pacifico.

BERLINO, 15. — Il *Tagblatt* annunzia da buona fonte che l'Italia si dichiarò pronta ad accettare un impegno diplomatico che, mentre mantenga l'integrità del territorio ottomano, affermi il diritto della grandi potenze di invigilare all'esecuzione delle riforme proposte dalla Conferenza dando così alla Russia la soddisfazione voluta.

NUOVA YORK, 15. — Una lettera di Pakard al governatore repubblicano della Luigiana ricusa positivamente di cedere il posto a Nichols governatore democratico. — Si ha dal Messico che il ministro americano riconobbe Diaz a presidente.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 15. — Alcuni softas furono arrestati, in seguito ad affissi in cui si dichiara che l'esilio di Midhat pascià è illegale, si protesta contro la pace colla Serbia, e s'intima alla Porta di respingere le domande del Montenegro, e di fare la guerra piuttosto che cadere una porzione di territorio. Assicurasi che alla conferenza d'oggi Safvet spiegò ai delegati montenegrini i motivi per i quali è impossibile accondiscendere alle loro domande, specialmente ri-

guardo alla cessione di Nksic, di Spiza, e della riva destra della Morasca, ma propose di accordare soltanto al Montenegro la rettifica delle frontiere verso Zubci, Banjani, la riva di Drobnik Charatzi, e chiese la rettifica in favore della Turchia verso Vassoilvitz. Assicurasi tuttavia che le trattative non sono rotte, e che i delegati montenegrini avrebbero chiesto istruzioni a Cattinje.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	45	46
Rendita Italiana	77	77 1/2
Oro	21 7/8	21 6/8
Londra tre mesi	27 1/2	28 1/2
Francia	108 70	108 50
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regii tabacchi	825	834
Banca Nazionale	1982	1982
Azioni meridionali	350 50	354 50
Obbl. meridionali	—	237
Banca Toscana	881	880
Credito mobiliare	677 50	678
Banca genovese	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendit. godibile dal 1° gennaio	79 3/4	79 3/4
Parigi	14	15
Prestito francese 5 0/0	107 80	107 85
Rendita francese 5 0/0	74 05	74 40
italiano 5 0/0	60 00	60 00
italiano 5 0/0	73 40	72 37
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferr. lomb. ven.	173	172
Obbl. Ferr. V. E. N. 1866	239	239
Ferrovie Romane	75	77
Obbl. gaz.	235	237
Obbl. gaz. lombarde	215	213
Azioni regii tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 1/4	25 1/4
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 7/8
Consolidati inglesi	96 43	96 1/2
Turco	12 40	12 25
Vienna	14	15
Ferrov. austr.	228 50	228
Banca Nazionale	825	822
Napoleonii d'oro	9 87	9 85
Cambio su Parigi	49 10	48 95
Cambio su Londra	123 80	123 35
Rendita austr. arg.	67 80	68
in carta	63	62 3/4
Mobiliare	149 80	150 30
Lombarde	81 25	81 50
Londra	14	15
Consolidato inglese	96 3/8	96 1/4
Rendita italiana	71 3/8	73 1/4
Lombarde	—	18 3/4
Turco	12 1/8	12 1/8
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	47 7/8	49 1/4
Spagnuolo	11 1/2	11 3/8

Rest. Moschin, gerente responsabile

SOCIETA' GENERALE ITALIANA
DI MUTUA ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DELL'INCENDI
A QUOTA FISSA
sedente in Padova

AVVISO

A mente dell'art. 10 dello Statuto viene convocata l'Adunanza generale straordinaria dei Soci per il giorno di domenica 8 aprile 1877 alle ore 11 ant. nel locale della Società in Padova, via Corso Vittorio Emanuele N. 2083.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale degli intervenuti, in base all'art. 12 dello Statuto medesimo, la seduta sarà rinviata alla successiva domenica 15 detto all'ora stessa.

Padova, 15 marzo 1877.

IL PRESIDENTE

Nob. GIULIO DALLA BANCA

Il Direttore generale

L. CARISI

OGGETTI DA TRATTARSI

- 1. Relazione della Direzione sullo stato economico della Società.
- 2. Deliberazione sulla costituzione d'un fondo di riserva.

GIO. BATTISTA PEZZIOL

DROGHIERE E CONFETTERIE

Padova — Piazza Cavour — Padova

è l'unico depositario delle

Caramelle di Torino

e Dolci d'ogni sorta

della rinomata fabbrica

MILANO e BARATTI di Torino

DEL

Biscotto al Fosfato di Calcio

pei Bambini

e del genuino e pregevole

Liquore S. Emilion

Lo stesso Negozio è fornito di un copioso assortimento di **Confetture, Bomboniere e Confezioni.** 2144

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4° pagina

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di Iulio Bruscini e diretta dall'artista Luigi Pezzana, rappresenta: *Tredici a tavola*, di G. Salvetti. — *Amore ingiusto tutto*, di Cosenza. — *Ercole III duca di Ferrara*, di E. Scribe. — Ore 8.

PRIMA SOCIETÀ ITALIANA
PER LO STIGLIAMENTO MECCANICO E PELLA LAVORAZIONE DELLA CANAPA E LINO
IN MONTAGNANA

Rendiconto
della Gestione Sociale dell'anno 1876 approvato dall'Assemblea
Generale degli Azionisti nella sua tornata del 27 Febbraio 1877.

ATTIVITÀ	
Fabbricati, Terreni, Spese iniziate, Privilegio industriale, Macchine e Mobili	L. 526,040 65
Effetti in Portafoglio e Cassa contanti	15,020 79
Deficit Esercizio 1873-74	45,000 —
Materia prima e Merci Lavorate	587,633 46
Crediti Conti Correnti, Conti Merci e Varii	81,031 12
Anticipazioni	63,923 14
	L. 1,318,671 16
PASSIVITÀ	
Azioni Capitale	991,000 —
Effetti a pagare	183,900 —
Fondo di riserva	49,264 68
Fondo per Gratificazioni e Spese d'Amministrazione non liquidate	7,334 15
Dividendi a pagare a tutto 1875	1,268 68
Debiti	36,353 65
Dividendi Esercizio 1876	49,550 —
	L. 1,318,671 16

Montagnana, li 4 Marzo 1877.

IL COMITATO ESECUTIVO

NB. Il dividendo di Lire 50 per Azione sarà pagato dal 15 Marzo in avanti nell'Ufficio Sociale in Montagnana e presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti Sede di Padova verso presentazione dei Titoli per le Azioni Nominative e dei Coupons per quelle al Portatore.

Scioppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVO

Da più di quarant'anni lo Scioppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI di STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Oppiato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLA GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornalieri della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S'-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sani già Deggiato, Corneio, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Scioppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Scioppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Scioppo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

HOTEL CENTRALE
già SAN MARCO

MILANO
PRESSO AL DUOMO E ALLA POSTA
nuovamente restaurato
dai nuovi proprietari
MAURI e ANTONIETTI
Table d'Hotel Restaurant
a tutte le ore.
Camere da Lire 1.50 in più.
Omnibus ad ogni arrivo.



Sono il miglior
e il più gradevole
dei purgativi

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franco a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA
della Farmacia 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, neuralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ANNULLA MEDICAL di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni neuralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Care sig. O. Galleani, farmacista, Milano. Ho voluto provare su me stesso, per una estinata lombaggine, la vostra TELA all'ARNICA, e debbo convenermi che ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cioè che potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò abbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIZZI
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.30.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Garbarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'insipienza, nelle dispepsie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle neuralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatie cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di specifiche che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi rafferma
suo devotissimo
G. TERNANI
Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80 id. id. 36 id. id. — 150

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.
La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I più RICERCATI PRODOTTI

CERONE americano Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno e Nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio L. 2.50.	ROSSETTER Ristoratore dei Capelli Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. Bottiglia grande L. 3.	ACQUA CELESTE AFRICANA Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo fiaccon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima, né dopo l'applicazione. Un elegante astuccio it. L. 4.
--	--	--

Questi prodotti vengono preparati dai Frat. RIZZI Chimici Profumieri.
Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all' Agenzia Longega, S. Salvatore, Venezia. 9 85

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,38 a.	12,10 p.	da Rovigo 4,05	misto 6,05 a.	
II	omnibus 4,42	6,04	» 6,25	7,45	III	diretto 2,05 p.	5,—	» omnibus 5,—	9,22	III	diretto 2,05 p.	5,—	» omnibus 5,—	9,22	
III	misto 6,20	8,10	diretto 8,35	9,34	IV	omnibus 5,42	10,15	diretto 12,40 p.	3,50 p.	V	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17	
IV	omnibus 7,45	9,05	misto 9,57	11,43											
V	» 9,34	10,53	diretto 12,35 p.	1,55 p.											
VI	» 2,10 p.	3,30 p.	omnibus 4,10	2,30											
VII	diretto 4,—	5,—	» 4,10	5,30											
VIII	» 6,32	7,45	» 5,35	6,53											
IX	omnibus 8,—	9,20	» 7,50	9,06											
X	» 9,25	10,43	misto 11,—	12,38 a.											

Padova per Verona				Verona per Padova										
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE			
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.	II	» 10,49	2,45 p.	misto da 6,10	8,51
II	diretto 9,43	11,34	» 11,35	1,50 p.	III	diretto 5,45 p.	8,24	» omnibus 6,05	10,16	IV	misto 6,10	8,40	diretto 9,44	12,37 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,05 p.	diretto 5,05 p.	6,44	V	omnibus 10,55	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,32					
IV	» 7,03	9,35	» omnibus 5,20	7,19										
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45	3,04 a.										

ROVIGO-ADRIA						ROVIGO-LEGNAGO							
Stazioni	511 omnib.	513 omnib.	515 misto	512 misto	514 omnib.	516 omnib.	Stazioni	502 omnib.	504 omnib.	506 misto	501 misto	503 omnib.	505 omnib.
da Padova arr.	9,15	3,11	7,14	6,18	1,20	5,33	da Padova arr.	9,15 a.	3,11 p.	7,14 p.	5,17 a.	12,30 p.	5,35 p.
da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	6,33	1,20	5,43	Villabartolomea .	7,46	2,27	7,50	5,31	12,41	5,45
Rovigo	9,40	3,40	8,10	6,53	1,35	6,—	Castagnaro . . .	9,30	3,25	8,—	5,49	12,54	5,58
Ceregano	9,58	3,58	8,33	7,3	1,43	6,8	Badia	9,46	3,41	8,22	6,13	1,10	6,14
Lama	10,8	4,8	8,47	8,25	2,—	6,25	Lendinara	9,58	3,52	8,38	6,42	1,30	6,32
Baricetta	10,23	4,23	9,8	9,20	3,16	7,24	Costa	10,13	4,03	8,58	7,2	1,45	6,45
Adria	10,32	4,32	9,19	9,20	3,16	7,24	Badia	10,33	4,24	9,25	7,17	1,56	6,50
	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	Castagnaro . . .	10,48	4,39	9,45	7,35	2,10	7,10
	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	Villabartolomea .	11,01	4,51	10,—	9,20	3,16	7,24
	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	Legnago	11,10	5,—	10,12	7,52	3,33	7,53

VICENZA - THIENE - SCHIO									
	Kil.	1 OMNIBUS	2 MISTO	3 OMNIBUS		Kil.	1 OMNIBUS	2 MISTO	3 OMNIBUS
Partenza da Schio		6,15 ant.	10,— ant.	4,40 pom.	Partenza da Vicenza		8,10 ant.	2,30 pom.	6,40 pom.
Arrivo a Thiene	9	6,31	10,20	4,56	Arrive a Dueville	14	8,34	3,05	7,04
Partenza da Thiene		6,35	10,25	5,—	Partenza da Dueville		8,40	3,11	7,10
Arrivo a Dueville	18	6,51	10,46 pom.	5,16	Arrivo a Thiene	23	8,58	3,34	7,28
Partenza da Dueville		6,56	10,52	5,21	Partenza da Thiene		9,02	3,40	7,32
Arrivo a Vicenza	32	7,20	11,23	5,45	Arrivo a Schio	32	9,20	4,03	7,52

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro
LEZIONI
DI
Statica Grafica

Padova 1877, in-8 - Lire DIECI
LUIGI FACCAGONI

IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15